ALLEGATO 4 - ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

			Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
			Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Ambiti Tematici	**Azioni e sottoazioni**														
RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	A.1.1.Analizzare le condizioni di fattibilità e promuovere l'utilizzo delle cave esistenti come sistema di supporto per aumentare la capacità di laminazione (vedi Programma di Gestione dei Sedimenti - P.G.S.)														
	A.1.2. Individuazione e delimitazione delle attuali aree di esondazione da mantenere														
	A.2.1. Analizzare le condizioni di fattibilità e sperimentare la riduzione del valore fiscale dei terreni agricoli in fascia PAI														
	A.2.2. Analizzare le condizioni di fattibilità e sperimentare la "servitù di allagamento" da monetizzare per i terreni agricoli oppure forme di compensazione economiche/assicurative tramite ad esempio il PSR														
	A.2.3. Valutare possibilità e modalità di revisione della normativa che prevede che il frazionamento a seguito dell'occupazione da parte del corso d'acqua di terreni privati sia a carico del proprietario del fondo														
	A.3.1. Valutazione tecnica dell'adeguatezza e della funzionalità delle opere di difesa idraulica esistenti	A.3.1.1 Prevedere interventi di manutenzione delle difese idrauliche esistenti													
	A.3.2. Analizzare i rapporti tra rete irrigua (es. Canale Angiale a Pancalieri) e reticolo idrografico naturale in condizioni di portate di piena al fine di prevenire criticità idrauliche														
	A.3.3. Estendere gli studi e la modellizzazione del progetto europeo TT:CoCo agli altri affluenti secondari														
	A.4.1 Effettuare una ricognizione territoriale finalizzata ad evidenziare eventuali beni esposti a rischio da delocalizzare sul Pellice e sui principali affluenti														
	A.5.1. Elaborazione di un piano di gestione e di monitoraggio della vegetazione perifluviale e in alveo con le seguenti finalità: - riduzione di situazioni locali di rischio idraulico; - tutela/incremento della fascia perifluviale e della sua funzionalità (protezione dall'erosione spondale; creazione di habitat per l'ittiofauna; filtro dei nutrienti...); - semplificazione dell'iter burocratico per gli eventuali interventi di taglio	A.5.1.1. Coinvolgere i soggetti presenti sul territorio nell'attuazione del piano (es. agricoltori)													
	A.6.1. Valutazione delle soluzioni tecniche per la tutela delle opere di presa delle derivazioni esistenti, ad integrazione del PGS														
	A.7.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino	A.7.1.1. Contrastare i fenomeni di erosione spondale laddove pericolosi per gli abitati		1	1	1	1	1	1						
	A.7.2. Attuare il PGS dove esistente			2	2	2	2	2	2						
	A.7.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)														
	A.8.1 Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino			1	1	1	1	1	1						
	A.8.2. Attuare il PGS dove esistente	A.8.2.1 Valutare la necessità di intervenire in modo puntuale (es. in corrispondenza di ponti e/o sezioni critiche) con rilocalizzazione di materiale d'alveo		2	2	2	2	2	2						
	A.8.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)														
	A.9.1. Condivisione delle conoscenze tecniche tra enti	A.9.1.1. Organizzazione di eventi seminariali tematici (es. su PGS, rischio idraulico, gestione della vegetazione…)													
		A.9.1.2. Organizzazione di corsi di aggiornamento rivolti ai tecnici degli enti locali													
		A.9.1.3. Incontro di informazione sulle buone pratiche messe in atto dal Comune di Villar Pellice per la delocalizzazione di abitati in aree a rischio													
	A.9.2. Valutare le modalità di condivisione dei dati e delle attività connesse alla gestione del rischio idraulico tra gli enti territoriali	A.9.2.1. Individuare un referente territoriale con funzioni organizzative degli incontri (es. Unione dei Comuni?)													
	A.9.3. Aprire un confronto tra gli enti competenti sulla possibilità di semplificare alcune procedure burocratiche per l'autorizzazione di interventi in ambito fluviale	A.9.3.1 Attivare un tavolo di lavoro per individuare una procedura semplificata per il rilascio di autorizzazioni di interventi in ambito fluviale													
	A.9.4. Identificare delle modalità di condivisione delle informazione legate al rischio idraulico dedicate ai cittadini	A.9.4.1. Realizzazione di un video didattico e divulgativo sul rischio idraulico													
		A.9.4.2. Attività di educazione ambientale negli Istituti scolastici del territorio													
	B.1.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino			1	1	1	1	1	1						
	B.1.2. Attuare il PGS dove esistente	B.1.2.1. Individuazione di ambiti nei quali valutare le soluzioni tecniche per favorire la ricarica dei sedimenti (es. esperienza francese sul Drac)		2	2	2	2	2	2						
	B.1.3. Avviamento di un monitoraggio morfologico a lungo termine dell'alveo (Osservatorio delle modificazioni dell'alveo)														
	B.1.4. Aprire un confronto tra gli enti competenti sulla possibilità di allineare le previsioni del Piano Cave con la necessità di creare aree di divagazione naturale del corso d'acqua														
	B.2.1 Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino			1	1	1	1	1	1						
	B.2.2. Attuare il PGS dove esistente			2	2	2	2	2	2						
	B.3.1. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino			1	1	1	1	1	1						
	B.3.2. Attuare il PGS dove esistente			2	2	2	2	2	2						
	B.4.1. Piano di gestione della vegetazione (vedi azione A.5.1.)														
	B.4.2. Redazione ed estensione del PGS al tratto di monte del bacino			1	1	1	1	1	1						
	B.4.3. Attuare il PGS dove esistente			2	2	2	2	2	2						
	B.5.1. Favorire il ripristino e la conservazione di aree umide naturali	B.5.1.1. Ripristino a fini naturalistici/didattici di una zona umida in località Bersaglio (Luserna San Giovanni), in prossimità dell'incubatoio ittico di valle													
		B.5.1.2. Ripristino a fini naturalistici/didattici di una zona umida in località Bocciardino (Luserna San Giovanni)													
	B.5.2. Riperimetrazione del SIC IT1110033: Myricaria germanica	Attività di informazione alla popolazione sul valore del SIC													
	B.5.3. Individuare alcuni tratti significativi dei corsi d'acqua minori da mantenere ambientalmente integri, al fine di una loro valorizzazione dal punto di vista scientifico, didattico e ricreativo														
	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po *(Per l'obiettivo specifico B.6 non sono previste azioni specifiche)*														
	B.7.1. Redazione di specifiche tecniche per il ripristino ambientale sull'esecuzione dei lavori in alveo da allegare ai capitolati delle gare di appalto														
TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE	C.1.1 Incentivazione di interventi gestionali e strutturali per aumentare l'efficienza delle reti irrigue	C.1.1.1 Organizzazione di un tavolo tecnico di approfondimento sulla situazione delle derivazioni irrigue													
	C.1.2 Incentivazione di interventi strutturali rivolti all'ammodernamento dei sistemi di irrigazione, ove possibile, verso nuove tecnologie in grado di garantire il risparmio idrico														
	C.1.3 Incentivazione dellla conversione delle colture favorendo quelle meno idroesigenti, laddove tecnicamente fattibile														
	C.1.4 Valutazione l'opportunità e la fattibilità di realizzazione di invasi per la raccolta delle acque piovane da integrare nei sistemi irrigui														
	C.1.5 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi irrigui ed idroelettrici														
	C.1.6 Inserire il criterio di tutela delle sorgenti nella definizione di una zonazione territoriale di cui all'azione E.2.3														
	C.1.7 Potenziamento della rete di monitoraggio idrometrica provinciale al fine della misurazione delle portate nei periodi di magra														
	C.1.8 Valutazione della opportunità di effettuare un monitoraggio quantitativo delle falde sotterranee per valutarne l'effettivo abbassamento														
	D.1.1 Razionalizzazione dei prelievi idropotabili in funzione alle potenzialità produttiva dell'acquifero	D.1.1.1 Convocazione di un tavolo tecnico con tutti i soggetti competenti in materia													

	D.1.2 Valutazione delle possibilità di integrazione idropotabile da altre fonti														
	D.1.3 Valutazione e quantificazione della situazione relativa alle perdite d'acqua della rete di distribuzione dell'acqua potabile														
	D.2.1 Prevedere campagne di sensibilizzazione per promuovere un consumo sostenibile della risorsa idrica per usi civili														
	E.1.1 Valutazione della fattibilità tecnica della realizzazione di micro–impianti di depurazione delle acque reflue efficienti, ambientalmente compatibili e innovativi che possano restituire le acque con brevi tratti sottesi														
	E.1.2 Verifica dell'efficienza degli scarichi e del corretto funzionamento degli impianti di depurazione fognari														
	E.2.1 Valutazione della possibilità di razionalizzare ed integrare le opere di presa, ovvero che possano servire a più utenze	E.2.1.1 Costituire un tavolo con tutti i portatori di interesse per la condivisione e l'integrazione delle informazioni, delle conoscenze relative allo stato derivazioni idroelettriche													
	E.2.2 Monitorare in tempo reale con l'impiego di tecnologie la quantità di acqua captata dalle derivazioni														
	E.2.3 Definizione di una proposta di zonazione territoriale relativamente all'utilizzo idroelettrico della risorsa idrica (pre pianificazione), a fini naturalistici, didattici e ricreativi	E.2.3.1 Costituzione di un tavolo tecnico di lavoro													
	E.2.4 Inserimento nei disciplinari di nuove concessioni e di rinnovi del rilascio di maggiori portate in periodi specifici, in funzione di precise esigenze (es. emergenza idrica, attività di fruizione nei week end…)														
	E.2.5 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi idroelettrici (DMV, scale di risalita ittiofauna, ecc)														
	E.3.1 Promozione dell'ammodernamento tecnologico degli impianti esistenti														
	E.3.2 Potenziamento dei controlli sui prelievi e sui rilasci idrici a servizio di usi irrigui														
	E.4.1 Promuovere e incentivare buone pratiche di produzione agricola nelle zone ripariali e di conservazione ambientale nell'ambito delle misure del PSR 2014-2020 per favorire recepimento della "Direttiva Nitrati" in pianura, per la riduzione degli apporti fitosanitari (fosforo/azoto)														
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	F.1.1 Creazione di un coordinamento tra gli Enti Locali che accolga e valuti le proposte di valorizzazione turistica a livello di bacino idrografico	F.1.1.1 Organizzazione di seminari informativi rivolti ad Enti locali,volti alla valorizzazione turistica del territorio, con esempi di realtà esistenti in altri ambiti territoriali													
	F.1.2 Creazione di una "vetrina" di promozione attraverso la realizzazione di un sito web dedicato di promozione turistico agroalimentare, artigianale														
	F.1.3 Elaborazione di un Catalogo (web e cartaceo) delle risorse da valorizzare e di censimento delle attività ricettive del bacino, di sentieri (naturalistici, storici, archeologici, equestri, ciclabili), i musei, le attività culturali, ludico, sportive e i numeri di telefono utili	F.1.3.1 Divulgazione we e distribuzione negli uffici turistici di promozione turistica di valle e dei Comuni del torinese													
	F.1.4 Realizzazione di un video volto alla valorizzazione ambientale, anche con finalità turistiche														
	F.2.1 Raccogliere ed analizzare i Piani di sviluppo turistico precedentemente elaborati	F.2.1.1 Promuovere il coordinamento con Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Escartons e Valli Valdesi													
	F.3.1 Avviare un confronto con la Regione e la Città metropolitana per definire un programma di azioni e interventi volti al potenziamento della rete del Trasporto pubblico locale integrata ed efficiente Torino-Pinerolo-Torre Pellice														
	F.3.2 Favorire una mobilità sostenibile e lenta all'interno del bacino (con l'uso di bicicletta/cavallo/navette elettriche), finalizzata alla tutela ambientale e alla valorizzazione turistica														
	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali *(Per l'obiettivo specifico G.1 non sono previste azioni specifiche)*														
	G.2.1 Coinvolgere le aziende agrituristiche in azioni di educazione ambientale														
	G.2.2 Coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio per la produzione di contenuti tecnici volti alla valorizzazione turistica ed alla divulgazione delle tematiche collegate alla tutela ambientale														
	G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruitive en plein air legate all'acqua a Luserna S.G (sul modello el Plan d'Eau di Saint Bonnait …)			3			3	3	3						
	G.3.2 Favorire a definizione e implementazione di modelli di fruizione per la pesca e i pescatori che non sia di carattere "mordi e fuggi" ma che abbia ricadute più importanti a livello locale (su aziende agricole, ricettività, commercio)														
	G.3.3 Realizzare aree informative lungo i torrenti del bacino collegate da percorsi a piedi o in bicicletta														
	G.3.4 Elaborare e attuare un programma integrato di azioni e interventi per favorire l'accessibilità sostenibile alle aree fluviali e perifluviali														
	G.3.5 Prevedere per ogni intervento di valorizzazione a carattere fruitivo un'azione di riqualificazione morfologica o ambientale														
	G.3.6 Definire e sperimentare percorsi fruitivi e formare guide sulla Cultura Valdese														
	G.4.1 Organizzare un programma di incontri/ seminari (da svolgere presso diverse località della Valle — o dell'ambito territoriale ottimale per la promozione dello sviluppo locale) su buone pratiche di economia locale														
	G.4.2 Sostenere ed integrare tra le azioni del CdF l'iniziativa Bio–distretto														
	G.4.3 Promuovere azioni e iniziative per rafforzare, riqualificare, ripristinare il tessuto dela cooperazione locale														
	G.4.4 Promuovere una mappatura delle realtà: aziende agricole, artigiani, agriturismi, ecc. [vedi azione specifica M.1]														
	G.4.5 Promozione della vendita diretta dei prodotti agricoli														
	G.4.6 Valutazione della possibilità di integrare la produzione di energia elettrica da altre fonti, in particolare nella stagione estiva, ad esempio fotovoltaico su edifici														
	G.4.7 Promuovere la diffusione,commercializione e consumo di produzioni biologiche a KM zero														
	G.4.8 Riconvertire antiche colture														
	G.4.9 Promuovere una mappatura delle opportunità di sviluppo locale sostenibile legate alle aree agricole incolte e/o abbandonate da riutilizzare a fini agricoli, ricettivi di tipo sostenibile e sociale														
	G.5.1 Ripristino funzionale e architettonico del sistema di regimentazione delle acque di versante della Alta valle ai fini storici, turistici, agricoli.														
	G.5.2 Creare un ambito territoriale integrato (o un parco) che permetta lo sviluppo di attività di educazione ambientale e naturalistica alla scala di bacino — o dell'ambito territoriale ottimale per la promozione dello sviluppo locale sostenibile e della tutela integrata														
	G.5.3 Creare una zona "canale" verde intorno al fiume che possa dare accesso al fiume														
	G.5.4 Favorire la ricostruzione di zone verdi intorno ai canali irrigui														
	G.5.5 Ricostruire una zona per la ripopolazione degli uccelli anche in funzione di contrasto di tipo biologico.														
	G.5.6 Verificare le condizioni di fattibilità del ripristino di "toumpi" storici, patrimonio condiviso di diverse generazioni, sulla base dei nuovi equilibri idromorfologici che si sono stabiliti dopo il 1977 (data in cui si sono colmati diversi siti)														
	[Vedi azioni dei precedenti obiettivi in particolare G.4, G.2, G.3, G.4]	G.6.1.1. Ideazione di pacchetti di turismo responsabile e vendita tramite tour operator specializzati													

- Effetti positivi
- Nessun effetto
- Effetti negativi mitigabili
- Effetti negativi non mitigabili

1 **Azioni A.7.1, A.8.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.2 Redazione ed estensione del PGS al**
La redazione del PGS per il tratto a monte del Bacino sarà accompagnata da procedura di
In fase di pianificazione si dovrà comunque tenere conto della tutela degli aspetti

2 **Azioni A.7.2, A.8.2, B.1.2, B.2.2, B.3.2, B.4.3 Attuare il PGS dove esistente**
MISURE DI MITIGAZIONE
a) Per quanto riguarda gli aspetti morfologici, è opportuno limitare il più possibile,
b) Per quanto possibile, è opportuno mantenere la vegetazione spontanea esistente, a
c) La vegetazione eliminata per consentire i lavori di sistemazione dovrebbe essere
MISURE DI COMPENSAZIONE
Qualora non fosse possibile, compatibilmente con l'obiettivo della difesa idraulica,

3 **Azione G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruitive en plein air**
La realizzazione di un bacino artificiale comporta sicuramente impatti sul suolo, sulla
MISURE DI COMPENSAZIONE
Le misure di compensazione dovranno essere definite in sede di Valutazione di Impatto